

**Per la comunità parrocchiale in merito alla
Nota Pastorale della CEI: “Educare a un pace disarmata e disarmante”**

Purtroppo anche nella Chiesa e nei suoi vertici si può talvolta cogliere delle ristrettezze mentali e pastorali contro ogni logica di evangelizzazione e di servizio in nome di ideologie che sono più sociali che pastorali ed ecclesiali.

Ora, in seguito a quello che è apparso sui social e in alcune testate, in merito alla [Nota pastorale](#), sopra citata della CEI, mi permetto di suggerirvi di leggere le cose sempre con gli occhi della fede e mai della polemica, con uno sguardo lungo e capace di andare al di là delle parole scoprendo le vere motivazioni che animano i documenti.

Questo limite accade spesso quando si parla di pastorale e di servizio presso i militari, pensando che chi serve diventa asservito, come se chi ha e promuove centri di recupero, di assistenza, di vicinanza ... di ogni genere, debba cadere negli stessi limiti, quindi con buona pace di chi pensa di salvare il mondo e la Chiesa facendo discorsi che sono campati in ideologie che vanno contro il bene comune e la salvezza delle anime e che ricerca un approvazione populista, più che di essere pastori in mezzo al popolo, vorrei sottolineare che il concetto di servizio rivolto a una categoria di persone (a cui la Chiesa da sempre ha avuto attenzione, tant'è che nel magistero pontificio e non solo si è avventi a una riflessione che è sfociata poi in una [Costituzione Apostolica “Spirituali Militum Curae](#) - per una più efficace cura spirituale dei militari”) - come sono i militari, non scada nelle banalità di discorsi senza conoscere la vera realtà di servizio se non per sentito dire.

Condividere la vita nel servizio presso i militari con le qualifiche del sacerdote e dell'appartenente a pieno titolo all'organizzazione che serve, non significa fare la guerra. L'appartenenza ci permette un azione più capillare e meglio organizzata pastoralmente per educare e affiancarli nella vita personale e professionale.

Ora, questa semplice riflessione solo per rispondere alle domande nate all'interno della nostra comunità e indirettamente, a chi esterno a questo servizio, parla senza cognizione di causa dimenticando il bene di queste persone e delle loro famiglie. Non lasciamoci condizionare in questi pensieri ma guardiamo al vangelo e a come incarniamo il vangelo nel mondo e in questa porzione della Vigna del Signore.

La nostra presenza di Cappellani Militari coordinata e guidata dall'Ordinario Militare ha questo scopo: servire, educare e camminare condividendo la loro situazione. La nostra presenza effettiva in tutti i suoi ranghi ci permette di operare a pieno titolo come servizio attivo ed efficace per educare quel cuore che necessita una maggiore attenzione per servire la pace, difenderla e proteggerla.

@unavoce